

Riunione informale dei Ministri europei della Funzione Pubblica. Si è tenuta a Roma il 1 dicembre, con la partecipazione dei Paesi membri, di quelli in via di adesione e candidati. Ha costituito un momento particolarmente significativo nel contesto del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, per almeno due motivi.

1) Per il livello dei partecipanti, si è trattato della più importante riunione tenutasi sin dall'istituzione della cooperazione europea nel campo della Pubblica Amministrazione: vi hanno preso parte **2 vice Primi Ministri** (Olanda e Turchia), **11 Ministri** (tra i quali il Ministro degli Interni tedesco, Schily, i Ministri delle Finanze di Finlandia e Cipro, i miei omologhi francese e spagnolo, etc), il Vice Presidente della Commissione (Kinnock), e **7 vice Ministri**. Per limitarsi ad un raffronto: lo scorso giugno, sotto presidenza greca, con stesso numero di Paesi invitati, erano presenti 3 Ministri (incluso il Ministro Mazzella).

2) È stato adottato, su iniziativa italiana e vincendo le riserve di non pochi Stati, un programma a medio termine per il biennio 2004-2005. Il **Programma di Roma**, di cui vi è un solo precedente, è un importante documento che dà lustro alla nostra Presidenza in quanto indica alle prossime quattro presidenze i temi, gli obiettivi ed i tempi delle riforme della Pubblica Amministrazione.

Paesi di prossima adesione UE: sono stati avviati e conclusi i negoziati per accordi bilaterali, incentrati in particolar modo sulla formazione, con l'**Ungheria**, la **Polonia** e la **Bulgaria**. Si è in attesa di firma, per la quale le rispettive capitali hanno già auspicato la visita il Ministro Mazzella.

Paesi extra-comunitari: in seguito alla visita (la prima) di una delegazione della **Federazione Russa** ad alto livello in marzo, sono stati avviati e conclusi i negoziati bilaterali tra le rispettive scuole di Pubblica Amministrazione; il Ministro Mazzella è stato invitato a Mosca per la firma.

E' stato inoltre dato avvio ai primi rapporti di collaborazione bilaterale con gli **USA**, attraverso la firma a Roma, in luglio, del primo accordo tra SSPA e la corrispondente scuola statunitense; farà seguito una visita del Ministro Mazzella in USA, per la quale sono già stati avviati i primi contatti. Si è dato impulso, inoltre, ad un primo, concreto dialogo con **Israele**, attraverso incontri, tenutisi in settembre presso la SSPA a Caserta e a Palazzo Vidoni a Roma, con una folta (30 persone) e qualificata delegazione di alti funzionari israeliani. Per quanto riguarda i Paesi asiatici, il Ministro Mazzella ha ricevuto, in dicembre, una delegazione della **Repubblica Popolare Cinese**, guidata da Vice Presidente della Commissione Affari interni dell'Assemblea Cinese; l'incontro, nel solco della visita in ottobre del Presidente Berlusconi a Pechino nell'ambito del semestre di presidenza UE, ha confermato l'interesse della Cina per la riforma amministrativa italiana, cui la nuova legislazione di Pechino in tema di pubblico impiego si sta in parte ispirando. Sono state inoltre ricevute dal Ministro Mazzella, in luglio, due delegazioni, entrambi a livello ministeriale, in rappresentanza del **Vietnam** e dello **Sri Lanka**.

A Città del Messico, in novembre, sono stati avviati rapporti di collaborazione bilaterale con il **Messico**, in seguito ad un incontro tra il Ministro Mazzella ed il suo omologo Romero. Per quanto attiene ai **Paesi del Mediterraneo**, è stato rilanciato il progetto di costituire in Italia un Centro per la Cooperazione nel campo della Pubblica Amministrazione destinato ad un arco di Paesi che vanno dai Balcani al Maghreb. L'iniziativa associa Formez e **Nazioni Unite** in uno sforzo congiunto a favore di Paesi prioritari per l'Italia.

Santa Sede. Il Ministro Mazzella ha avviato i primi rapporti tra il Dipartimento e la **Santa Sede**, attraverso un incontro, in ottobre a Palazzo Vidoni, con il Presidente del Pontificio Concilio per la Giustizia e la Pace, Card. Martino. Al centro dell'incontro, cui seguiranno specifici

approfondimenti, le possibili consonanze tra i principi laici cui è improntata la pubblica amministrazione e la dottrina sociale della Chiesa.

Organizzazioni Internazionali. E' stata rilanciata e approfondita la collaborazione con l'**OCSE**, attraverso l'incontro, in maggio a Parigi, tra il Ministro Mazzella ed il Segretario Generale, Johnston. Tra i seguiti, va annoverata anche la partecipazione di quest'ultimo alla presentazione del rapporto sull'e-government, tenutasi a Roma in giugno dietro iniziativa del Ministro Mazzella. Nel contesto degli eventi multilaterali, va segnalato il rilancio del ruolo italiano nel seno al **V Global Forum sulla Reinvenzione del Governo**, tenutosi quest'anno, in novembre, a Città del Messico: particolare importanza è stata data alla partecipazione del Ministro Mazzella, che ha sostanzialmente aperto i lavori assieme al Presidente del Messico e ad alcuni capi di Stato e di Governo.

* * *

In sintesi l'azione internazionale condotta nel 2003 ha fatto registrare:

- Il rafforzamento della cooperazione europea nel campo della Pubblica Amministrazione, attraverso il rilancio del ruolo di impulso politico dei Ministri (programma di Roma) e l'avvio della cooperazione interistituzionale in ambito UE (firma dell'accordo tra Consiglio, Commissione e Parlamento per la semplificazione normativa). Entrambi i risultati sono stati ottenuti grazie ad un forte impegno italiano, ampiamente riconosciuto ed apprezzato dagli altri Paesi.
- Il consolidamento di rapporti bilaterali già avviati, soprattutto con i principali partners europei. Per la Germania, l'incontro tra il Ministro Mazzella ed il Ministro dell'Interno Schily a Berlino risulta essere stato addirittura il primo a livello ministeriale.
- L'avvio di rapporti bilaterali con Paesi finora estranei alla cooperazione bilaterale in questo settore. E' questo il caso, in particolare, di Russia, USA, Santa Sede, Polonia, Israele, Messico, etc.
- La riaffermazione del ruolo dell'Italia in ambito multilaterale: OCSE, Global Forum.

Quanto ai **temi** oggetto delle diverse iniziative, in sintonia con i punti qualificanti del programma di presidenza UE, vanno segnalati: la formazione (attraverso il rilancio dell'attività di SSPA e Formez); la semplificazione amministrativa; il miglioramento della qualità dei servizi pubblici; il governo elettronico.

Particolare interesse ha suscitato in diversi interlocutori esteri (segnatamente Francia, Russia, Gran Bretagna, OCSE) il progetto di riforma delle autorità indipendenti; ad essi, dietro specifica richiesta, è stata inviata copia del disegno di legge in argomento, ottenendo ampi e lusinghieri commenti.

Altro elemento qualificante della posizione italiana, è rappresentato dall'azione a favore del riconoscimento del diritto dei cittadini, nei confronti degli Stati nazionali e della UE, ad essere informati sull'azione delle pubbliche amministrazioni nei diversi livelli cui essa si svolge. Tale diritto, che viene affermandosi nelle coscienze, è reso concretamente possibile dall'innovazione tecnologica (*Web TV*).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio Relazioni Sindacali

R E L A Z I O N E
SULLO
STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ALLEGATO

*Rilevazione dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti,
delle aspettative e dei permessi sindacali non retribuiti
e delle aspettative e permessi per funzioni pubbliche*

Art. 50, commi 3 e 4, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165

(Anno 2002)

NB. L'indagine, così come specificato nell'indice della Relazione al Parlamento sullo stato della P.A., di cui questa pubblicazione ne costituisce parte integrante, è riferita al mese di ottobre 2003"

INDICE

- I. Introduzione e considerazioni generali
- II. Tabelle di sintesi
- III. Distacchi sindacali retribuiti, per Comparti di contrattazione e settori della P.A., per sindacato, per qualifica e per sesso
- IV. Permessi sindacali cumulati sotto forma di distacco, per Comparti di contrattazione e settori della P.A., per sindacato, per qualifica e per sesso
- V. Aspettative sindacali non retribuite, per Comparti di contrattazione e settori della P.A., per sindacato, per qualifica e per sesso
- VI. Permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del mandato, per Comparti di contrattazione e settori della P.A., per sindacato, per RSU, per qualifica e per sesso
- VII. Permessi sindacali retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari, per Comparti di contrattazione e settori della P.A., per sindacato, per qualifica e per sesso
- VIII. Permessi sindacali non retribuiti, per Comparti di contrattazione e settori della P.A., per sindacato, per RSU, per qualifica e per sesso
- IX. Aspettative e permessi per funzioni pubbliche, per Comparti di contrattazione e settori della P.A., per qualifica, per sesso e per tipo di istituzione
- X. Elenco delle Amministrazioni che non hanno fornito dati al 10 ottobre 2003

I - INTRODUZIONE E CONSIDERAZIONI GENERALI

PAGINA BIANCA

La rilevazione dei dati relativi alla fruizione dei distacchi, permessi e aspettative sindacali non retribuite per l'anno 2002 è avvenuta, sostanzialmente, sulla base dei contingenti fissati dal CCNQ del 9 agosto 2000, per il personale dei livelli, fatta eccezione per il personale della Scuola, e dal contratto quadro 27 febbraio 2001 per il personale dirigenziale.

Infatti, il contratto quadro recante la nuova ripartizione per il biennio 2002/2003, per il personale non dirigenziale, ha iniziato ad esplicare i propri effetti il 18 dicembre 2002, data della sua sottoscrizione presso l'Aran.

Per il personale del Comparto Scuola, invece, con il contratto quadro transitorio del 19 giugno 2002, è stata operata l'attribuzione dei distacchi a favore delle organizzazioni rappresentative in rapporto al dato associativo e, per la prima volta, al dato elettorale, essendo avvenute le elezioni per i rappresentanti del personale nel Novembre 2000, successivamente, quindi, alla sottoscrizione del richiamato contratto quadro del 9 agosto 2000, la cui validità era fissata per il biennio 2000/2001.

L'art. 1 del contratto in argomento, appunto, specifica che la ripartizione tiene conto dell'incremento conseguito dalle organizzazioni rappresentative interessate, per effetto della media tra il dato associativo ed il dato elettorale.

L'iniziativa in parola trova la sua giustificazione nel fatto che, come noto, per le indicate organizzazioni, la presentazione delle richieste di collocamento in distacco sindacale è possibile fino al 30 giugno di ogni anno, al fine di consentire l'assegnazione del personale supplente sui posti lasciati liberi dal personale docente chiamato al mandato sindacale, assicurando, così, il regolare avvio dell'anno scolastico e la continuità didattica.

In attesa delle stipula del contratto quadro interessante anche le organizzazioni sindacali rappresentative nei restanti Comparti, vengono fissati in 48 i permessi cumulati sotto forma di distacco, previa decurtazione di 28 minuti dal contingente dei permessi per lo svolgimento del mandato definito, inizialmente, in 60 minuti, di modo che risultano utilizzabili, a livello periferico, 32 minuti per dipendente a decorrere dal primo gennaio 2002, fermo restando che per le RSU rimane invariato il contingente annuo di 30 minuti per dipendente.

A tale ultimo proposito, è da evidenziare che il Consiglio dei Ministri, in sede di valutazione dell'ipotesi del citato contratto collettivo nazionale quadro definitivo di ripartizione, poi sottoscritto il 18 dicembre 2002, si è espresso nel senso di una valutazione favorevole della indicata ipotesi a condizione che “ in tutti i successivi accordi del quadriennio 2002-2005, compresi quelli del biennio 2002-2003 relativi alle aree della dirigenza, sia rispettato il criterio dell'invarianza di spesa, con riferimento non solo alle quantità finanziarie complessivamente impegnate dell'accordo, ma, anche, alla <crystallizzazione> (intesa come non aumento) del numero complessivo dei distacchi derivante dal cumulo delle ore dei permessi”.

Con il contratto in argomento, infatti, viene incrementato il numero dei permessi cumulati sotto forma di distacco di 144 unità per tutti i Comparti e, contemporaneamente,

vengono detratti per il Comparto Scuola, in ossequio alle ricordate valutazioni del Consiglio dei Ministri, 10 permessi cumulati sotto forma di distacco. Pertanto, in tale Comparto, i minuti per i permessi sindacali da definire localmente aumentano da 32 a 33, sia per l'anno 2002 che per l'anno 2003.

Per il personale dirigenziale, rimane fermo quanto statuito, in materia, dal CCNQ del 27 febbraio 2001, ancora in vigore, non essendo intervenuto quello riguardante il biennio 2002/2003: 35 permessi cumulati sotto forma di distacco, pari a 33 minuti per dirigente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a fronte dei 90 minuti iniziali, tutti di spettanza delle organizzazioni sindacali rappresentative, in quanto non sono ancora avvenute le elezioni per i rappresentanti di tale personale.

Con il contratto quadro in esame, sottoscritto il 18 dicembre 2002 a seguito della positiva certificazione della Corte dei Conti “sull’attendibilità dei costi quantificati...e sulla loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio”, vengono confermati i 2.460 distacchi, definiti “storici”, fissati dall’art. 8, comma 1, lettera e), del d. lgs. 4 novembre 1997, n. 396, nel testo introdotto dall’rt. 44, del d. lgs. 31 marzo 1998, n. 80. Rimangono, altresì, invariati i 124 distacchi a favore delle organizzazioni sindacali rappresentative esponenziali degli interessi del personale dirigenziale, anch’ essi fissati dalla disciplina legislativa sopra richiamata.

Anche per il personale soggetto alla “contrattazione pubblicistica”- Forze di polizia ad ordinamento civile, prefetti e diplomatici- il numero dei distacchi rimane invariato nell’anno 2002.

Per ciò che attiene alla verifica del rispetto dei contingenti fissati contrattualmente, considerate la difficoltà e la complessità dei relativi adempimenti (sono circa 24.000 le amministrazioni coinvolte), nel quadro delle direttive annuali del Ministro per la funzione pubblica, è stata avviata, nel 1999, e portata a compimento una gestione informatizzata delle procedure con la messa a punto di un progetto, denominato GEDAP (Gestione Distacchi Aspettative Permessi).

Tale progetto consente di automatizzare l’acquisizione, il controllo e l’analisi statistica dei dati annuali a preventivo e a consuntivo e, inoltre, garantisce un elevato grado di sicurezza in ordine alla integrità dei dati in questione

Il sistema consta di un Modulo Centrale (MC) e di un Modulo Periferico (MP), quest’ultimo configurato, per ogni anno solare, in modo tale da rendere più agevole l’immissione ed il controllo dei dati anche da parte delle amministrazioni con articolazioni su tutto il territorio nazionale.

Dall’anno 2003, nella più ampia ottica di un costante e graduale potenziamento delle procedure informatizzate esistenti, si è provveduto ad implementare il sistema mediante l’installazione di un Modulo Web (MW) che svolgerà un ruolo di intermediario tra il Dipartimento e le numerosissime amministrazioni interessate alla rilevazione.

In particolare, il Modulo Web consente all'operatore di ogni singola amministrazione di inviare al Dipartimento della funzione pubblica i file contenenti i dati rilevati o la dichiarazione di dati negativi con la semplice connessione allo stesso Modulo eseguendo un comando apposito esistente sul sito e ricevendo, in tempo reale, la conferma dell'avvenuta ricezione.

Il Modulo è predisposto in modo da archiviare le dichiarazioni negative ed i file ricevuti in caselle di posta "virtuali" ciascuna delle quali riferita ad ogni amministrazione. Ciò rende possibile all'operatore del Dipartimento di scaricare i dati, sia individualmente che in blocco, per la successiva importazione nel Modulo Centrale (MC), così come pure di individuare, agevolmente, le amministrazioni inadempienti alle quali lo stesso Modulo consente l'invio automatizzato di appositi messaggi di posta elettronica di sollecito.

Il Modulo in parola è, altresì, in grado di mantenere in memoria tutte le operazioni compiute dai vari operatori, sia centrali che periferici, nonché la data e l'ora in cui le stesse sono avvenute, garantendo così l'assoluto controllo degli accessi al sistema.

L'approntamento della procedura in parola è da annoverarsi tra quegli strumenti che il Dipartimento della funzione pubblica si è fortemente impegnato a ricercare per realizzare nell'ottica della graduale e costante informatizzazione tesa alla trasparenza, semplificazione ed efficacia dell'azione amministrativa- la massima cooperazione ed il miglior raccordo nelle interazioni con le pubbliche amministrazioni.

D'altra parte, non può non evidenziarsi che la necessità di effettuare la predetta rilevazione scaturisce da una esigenza di trasparenza e di razionalizzazione delle aspettative e dei permessi nel settore pubblico, in armonia con quanto previsto dall'art.50, del d.lgs. 30 marzo 2001 n.165, anche se va sottolineato che tale disposizione non prevede, poi, una corrispondente sanzione nell'ipotesi di mancata o ritardata trasmissione dei dati in argomento.

Tale assenza comporta che non tutte le amministrazioni adempiono all'obbligo di inviare i dati, malgrado i numerosissimi solleciti operati nel tempo.

Il prospetto che segue illustra, per i vari anni di riferimento, la situazione delle amministrazioni che risultano ancora inadempienti:

- per l'anno 1998	
Comparto Enti Locali	159
Comparto Sanità	2

- per l'anno 1999	
Comparto Enti pubblici non economici	2
Comparto Regioni Autonomie Locali	212
Comparto Sanità	3
Comparto Enti di ricerca e sperimentazione	1
- per l'anno 2000	
Comparto Enti pubblici non economici	2
Comparto Regioni Autonomie Locali	265
Comparto Sanità	2
Comparto Enti di ricerca e sperimentazione	1
- per l'anno 2001	
Comparto Enti pubblici non economici	6
Comparto Regioni Autonomie Locali	411
Comparto Sanità	3
Comparto Enti di ricerca e sperimentazione	2

Ancora per completezza, occorre segnalare che presso il Garante per la protezione dei dati personali, risulta, a tutto oggi, in istruttoria, malgrado i solleciti del Dipartimento della funzione pubblica, la richiesta di parere "...se i dati relativi ai dipendenti (cognome, nome e codice fiscale) che hanno usufruito di permessi e/o aspettative sindacali rientrano nella sfera di riservatezza della legge sulla *privacy*", avanzata dalla Provincia di Varese, fin dal Settembre 1999.

La verifica del rispetto dei contingenti, per ciò che concerne i distacchi ed i permessi cumulati sotto forma di distacco, è ancora in corso, pur se nella fase conclusiva, e vede coinvolte le organizzazioni sindacali interessate, allo scopo di "incrociare" i dati in loro possesso con quelli di cui dispongono le amministrazioni, oggetto delle varie rilevazioni annuali.

La mancata conclusione della stessa verifica è dovuta all'estremo ritardo con il quale le amministrazioni interessate hanno fatto pervenire i dati relativi agli anni dal 1998 al 2001.

L'avvio della stessa è stata, comunque, possibile, pur in mancanza dei dati delle predette amministrazioni inadempienti, in quanto è stata effettuata una comparazione tra la documentazione cartacea in possesso del Dipartimento della funzione pubblica e quella attinente ai dati rilevati e trasmessi. Da tale comparazione, al momento, non risulta che siano stati fruiti ulteriori distacchi nelle menzionate amministrazioni inadempienti.

In relazione a tutto quanto sopra, va sottolineato che il Dipartimento, come già cennato, ha provveduto ad inviare e reiterare, ove necessario, i solleciti alle amministrazioni ritardatarie; alcuni di tali solleciti, precisamente quelli riguardanti l'invio dei dati relativi all'anno 1998, sono stati indirizzati, per conoscenza, alla competente Procura regionale presso la sezione giurisdizionale regionale della Corte dei Conti, in ossequio a quanto rappresentato nell'atto di "Indirizzo di coordinamento prot. I C/16 del 28 febbraio 1998 del Procuratore Generale presso la Corte dei Conti", essendo stato equiparato il mancato invio dei dati al verificarsi di "... una situazione di fatto con potenzialità lesiva da segnalare agli uffici del procuratore presso la sezione giurisdizionale del Corte Conti territorialmente competente, al fine di eventuali intese a coadiuvare l'azione amministrativa rivolta a che la potenzialità non si trasformi in evento lesivo per l'erario".

Allo stato, quindi, e fino a quando non perverranno le osservazioni delle organizzazioni interessate, non è possibile stabilire definitivamente se per le organizzazioni sindacali legittimate, vi sia stato uno "sforamento" del contingente dei distacchi.

Per ciò che attiene ai permessi sindacali, occorre rilevare che la verifica del rispetto dei contingenti a cura del Dipartimento va operata solamente rispetto ai permessi per la partecipazione dei dirigenti sindacali alle riunioni degli organismi direttivi delle proprie confederazioni ed organizzazioni sindacali.

I contingenti per tali ultime prerogative, infatti, sono fissati a livello nazionale dall'Aran e dalle confederazioni nei richiamati contratti collettivi quadro di ripartizione.

Poiché per tali permessi la disciplina contrattuale non prevede, contrariamente ai distacchi, l'obbligo, per i sindacati e per le amministrazioni, dell'invio, di volta in volta, al Dipartimento della funzione pubblica, rispettivamente, della richiesta e del relativo provvedimento di autorizzazione, è indispensabile attendere la trasmissione dei dati a consuntivo delle citate amministrazioni inadempienti per poter attivare la procedura di verifica del rispetto dei contingenti contrattualmente fissati.

Di conseguenza, anche per tali permessi, non è possibile, allo stato, verificare se vi sia stato o meno il rispetto dei relativi contingenti.

Il sistema informatizzato GEDAP, di cui sopra, ha, comunque, già consentito di evidenziare la fruizione di permessi da parte di organizzazioni non rappresentative e, pertanto, si è proceduto a richiedere il rimborso delle somme relative alle amministrazioni interessate.

La situazione attuale del recupero in questione, con riferimento ai permessi per la partecipazione a riunioni di organismi direttivi, è prospettata qui di seguito.

Permessi per la partecipazione a riunioni di organismi direttivi (1998-2001)

COMPARTO	CONTESTAZIONI	ERRORI MATERIALI	SOMME RECUPERATE	IN ISTRUTTORIA
Ministeri	11	4	1	6
			(€ 13,42) (pari a 1,30 ore)	
Enti pubblici	6	-	-	6
Enti Locali	100	4	2	94
			(€ 216,91) (pari a 21 ore)	
Aziende	5	-	-	5
Sanità	71	10	8	53
			(€ 3.325,00) (pari a 322 ore)	
Ricerca	1	-	-	1
Scuola	4	-	1	3
			(€ 61,97) (pari a 6 ore)	
Università	2	-	-	2
TOTALE	200	18	12	228
			(€ 3.617,24) (pari a 350,3 ore)	

Anche per i permessi per lo svolgimento del mandato, i cui contingenti vengono definiti, gestiti e **controllati** a livello locale dalle singole amministrazioni, è stato possibile appurare che alcune amministrazioni hanno autorizzato, in diversi casi, la fruizione a favore di organizzazioni sindacali non legittimate.

Pertanto, sono state contestate tali fruizioni, per gli anni dal 1998 al 2001, ed attualmente la situazione è quella che viene illustrata nel prospetto che segue.

Permessi per l'espletamento del mandato (1998-2001)

COMPARTO	CONTESTAZIONI	ERRORI MATERIALI	SOMME RECUPERATE	IN ISTRUTTORIA
Ministeri	10	2	-	8
Enti pubblici	4	-	-	4
Enti Locali	148	15	10	123
			(€ 2.076,15)	
			(pari a 201 ore)	
Aziende	2	2	-	-
Sanità	102	11	8	83
			(€ 4.710,00)	
			(pari a 456 ore)	
Ricerca	2	-	-	2
Scuola	3	-	-	3
Università	6	2	-	4
Comparto Sicurezza	1	-	-	1
TOTALE	278	32	18	228
			(€ 6.786,15)	
			(pari a 657 ore)	

Resta fermo, comunque, l'impegno del Dipartimento a portare a termine al più presto le verifiche di competenza, dopo la trasmissione dei dati da parte delle predette amministrazioni inadempienti.

La presente pubblicazione, prevista come Allegato alla Relazione annuale sullo stato della Pubblica Amministrazione, contiene le informazioni sulle prerogative sindacali, sui permessi e sulle aspettative per funzioni pubbliche fruiti nel corso dell'anno 2002.

– Amministrazioni pubbliche ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva.

Contingenti:

- a) distacchi sindacali : n. 2.584 unità;
- b) permessi cumulati sotto forma di distacco: n. 544;

- c) permessi retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari: n. 475.508 ore;
- d) permessi retribuiti per l'espletamento del mandato: ciascuna amministrazione determina il proprio contingente sulla base dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato.

I suddetti contingenti traggono la loro fonte normativa dai contratti collettivi nazionali quadro citati (CCNQ 9 agosto 2000; CCNQ 27 febbraio 2001; CCNQ 21 marzo 2001; CCNQ 19 giugno 2002; CCNQ 18 dicembre 2002).

– Forze di Polizia ad ordinamento civile.

Il contingente complessivo per i distacchi sindacali retribuiti è stato determinato in n. 97 e il monte ore di permessi sindacali retribuiti in n. 710.000 (artt. 30 e 31 del DPR 16 marzo 1999, n. 254; DM 20 settembre 2000;).

– Personale della carriera diplomatica.

Il contingente complessivo per i distacchi sindacali retribuiti è stato determinato in n. 3 (DPR 20 febbraio 2001, n. 114; DM 6 novembre 2001).

– Personale della carriera prefettizia.

Il contingente complessivo per i distacchi sindacali retribuiti è stato determinato in n. 5 (DPR 3 maggio 2001, n. 316; DM 21 dicembre 2001).

– Enti indicati nell'art.70, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001.

Il contingente dei distacchi (n. 14) e dei permessi sindacali retribuiti viene definito con apposito accordo a livello di ente stesso, nel rispetto della normativa vigente.

– Regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e Bolzano e, là dove previsto, comuni compresi nei rispettivi ambiti territoriali.

Il contingente dei distacchi – n. 63 - (che nei suddetti enti territoriali viene indicato come contingente aspettative) e dei permessi retribuiti viene determinato in ogni amministrazione, in conformità alle proprie leggi regionali, con apposito "accordo".

Si precisa che per il personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile, della carriera diplomatica, della carriera prefettizia, di alcuni Enti di cui all'art. 70, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001, nonché di alcune Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano, non è previsto alcun contingente specifico relativo ai permessi retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari delle confederazioni ed organizzazioni sindacali di appartenenza.

Per le aspettative e per i permessi sindacali non retribuiti non sono previsti contingenti. Le aspettative con obbligo di attività lavorativa (part-time) e quelle frazionate (periodo non inferiore a 3 mesi) non possono, invece, superare il 25% del contingente stabilito per i distacchi retribuiti.

I riferimenti normativi riguardanti i permessi e le aspettative per lo svolgimento di funzioni pubbliche sono rinvenibili nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nella legge

23 dicembre 1994, n. 724, nella legge 23 dicembre 1996, n. 662, nella legge 3 agosto 1999, n. 265 e nel decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267.

I dati emersi dalla rilevazione possono così essere sintetizzati:

- a) alla data del 10 ottobre 2003, ha assolto l'obbligo di fornire le informazioni richieste l'88,14% delle Amministrazioni Pubbliche (incluse le Forze Armate, per gli aspetti relativi alle aspettative e ai permessi per funzioni pubbliche), nelle quali opera il 95,45% dei relativi dipendenti. Nel capitolo X è riportato l'elenco delle Amministrazioni che non hanno ottemperato a tale obbligo;
- b) si sono registrati in complesso:
- n. 988.583 giornate di distacchi sindacali retribuiti, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 2.708 dipendenti (il dato è ottenuto dividendo il numero delle giornate di distacco per 365).
In concreto, a causa di avvicendamenti richiesti da numerose confederazioni e organizzazioni sindacali nella fruizione di distacchi, il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito del distacco, anche per periodi inferiori all'anno, è di 3.610;
 - n. 41.900 giornate di permessi cumulati sotto forma di distacco, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 115 dipendenti (il dato è ottenuto dividendo il numero delle giornate di permesso cumulato per 365). A causa di avvicendamenti, così come già precisato per i distacchi, il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito dell'istituto è di 179. A tale istituto, introdotto dal CCNQ del 7.8.1998, si applicano le stesse flessibilità previste per i distacchi;
 - n. 149.280 giornate di aspettative sindacali non retribuite, corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 410 dipendenti. A causa di avvicendamenti, il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito dell'aspettativa è di 595;
 - n. 335.373 giornate di permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del mandato, di cui 43.837 per le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 1.518 dipendenti. Il dato è stato ottenuto dividendo il numero delle giornate di permesso per il numero dei giorni di effettivo lavoro previsto in un anno (221). Hanno utilizzato i permessi sindacali retribuiti n. 68.229 dipendenti;
 - n. 99.787 giornate di permessi sindacali retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di n. 452 dipendenti. Il dato è stato ottenuto dividendo il numero delle giornate di permesso per il numero dei giorni di effettivo lavoro previsto in un anno (221). Tale istituto è utilizzato dai dirigenti sindacali per la partecipazione alle riunioni degli organismi direttivi statutari delle confederazioni ed organizzazioni sindacali di appartenenza. Hanno fruito dei suddetti permessi n. 28.037 dipendenti.

- n. 1.717 giornate di permessi sindacali non retribuiti, corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 8 dipendenti. Hanno usufruito di permessi sindacali non retribuiti n. 218 dipendenti;
- n. 871.533 giornate di aspettative e permessi per funzioni pubbliche, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 2.388 dipendenti. Hanno usufruito di aspettative e permessi per funzioni pubbliche n. 15.171 dipendenti.

I dati sopra riportati si riferiscono al 95,45% dei pubblici dipendenti interessati con un tasso complessivo di assenza dello 0,22%, pari a 1 dipendente su 466, che corrisponde all'assenza dal servizio di 7.181 unità per un anno.

Il tasso di assenza dello 0,22% è così ripartito:

- per i distacchi sindacali: 0,08%, pari a 1 dipendente su 1.235;
- per i permessi cumulati sotto forma di distacco: 0,004, pari a 1 dipendente su 29.091;
- per i permessi sindacali per l'espletamento del mandato, ivi compresi quelli fruiti dai rappresentanti RSU: 0,05%, pari a 1 dipendente su 2.204;
- per permessi sindacali per le riunioni di organismi direttivi statutari: 0,01%, pari a 1 dipendente su 7.401;
- per aspettative e permessi per funzioni pubbliche: 0,07%, pari a 1 dipendente su 1.401.

Relativamente alle assenze per motivi sindacali (distacchi, permessi cumulati, permessi retribuiti) il tasso di assenza risulta dello 0,15%, corrispondente all'assenza dal servizio per un anno di 4.793 unità, pari a 1 dipendente su 664, con un costo annuo valutabile in € 121.294.000.

Il costo per le aspettative e i permessi per le funzioni pubbliche è valutabile in € 60.432.000.

I risultati che sono emersi in complesso dall'indagine relativa all'anno 2002 figurano nelle Tabelle di sintesi che seguono:

- nella Tabella A è riportato un quadro generale delle Amministrazioni che hanno fornito i dati richiesti a fronte di quelle interessate;
- nella Tabella B è riportata la distribuzione dei dipendenti in distacco sindacale retribuito e il relativo numero dei giorni fruiti, per comparto e settore;
- nella Tabella C è riportata la distribuzione dei dipendenti in distacco sindacale retribuito, per confederazione sindacale, per comparto e settore;